

# Non vuole salire sul trailer

La paura di salire sul trailer o sul van è comune a tanti cavalli. Cerchiamo di risolverla con l'aiuto di Addestramento Etologico

La paura di salire sul trailer o sul van è una realtà comune a molti cavalli ed è un argomento molto vasto e complesso che cercheremo di affrontare sperando di essere di aiuto ma rimanendo consapevoli della sua dif-

ficoltà di messa in pratica. Seguiamo quindi i consigli di Marco Pagliai. Se non siamo abbastanza esperti non improvvisiamo, chiediamo aiuto a chi è più esperto o rivolgiamoci direttamente al team di Addestramento Etologico.



La natura del cavallo è quella di pascolare in grandi spazi aperti e fuggire in caso di pericolo. Pensiamo a cosa può provare quando viene chiuso dentro a uno spazio piccolo da cui non ha vie di fuga.



La paura del van è più che logica se si conosce la natura del cavallo; in più si aggrava se il cavallo ha subito brutte esperienze. Dobbiamo restituirgli la fiducia e fargli capire che non deve temere nulla. Nella foto, Marco Pagliai al lavoro con un cavallo che manifesta la sua paura.

## LA NATURA DEL CAVALLO

Dobbiamo innanzitutto tenere bene a mente qual è la natura del nostro amico: pascolare in grandi spazi aperti e in caso di pericolo o possibile pericolo la sua prima istintiva risposta è la fuga. Fatta questa prima riflessione dovremmo comprendere che la situazione che si va a creare all'interno di un trailer non è sicuramente molto rassicurante agli occhi del nostro cavallo che, trovandosi chiuso in uno spazio molto stretto, si trova inibito della possibilità di fuggire. Alcune volte può succedere di incorrere in incidenti o traumi durante il caricamento, cosa che renderà sicuramente più problematici i successivi tentativi. Il nostro obiettivo non deve essere assolutamente quello di caricare il cavallo ma deve essere quello di fargli prendere confidenza e fare accettare quella situazione nella maniera più rilassata possibile facendogli comprendere che non è niente di pericoloso.

## FIDUCIA, NON COSTRIZIONE

Come sempre l'uso della forza, della costrizione se non addirittura della violenza hanno solamente controindicazioni. Il cavallo deve salire perché tranquillo e consapevole dell'assenza di pericoli; usare violenza costringendo e forzando il cavallo a salire non farà altro che aumentare la sua paura di affrontare quella situazione rendendolo sempre più riluttante ogni volta che gli si ripresenterà davanti. Cavalli che si bloccano prima di arrivare alla rampa, cavalli che si impennano alla sola vista del trailer e così via, sono tutti cavalli a cui un lavoro scorretto ha fatto associare quella situazione a una situazione assolutamente da evitare.



**IL RINFORZO NEGATIVO**  
Applichiamo una pressione (stimolo) e togliamola nel momento stesso in cui il cavallo dà una minima risposta giusta. Marco ci mostra un esempio: posizionandosi lateralmente alla rampa alza la mano con il frustino facendo pressione al cavallo (foto 1). Non appena il cavallo accenna a salire, mettendo i piedi anteriori sulla rampa, Marco cessa istantaneamente la pressione abbassando la mano. Il cavallo capisce di avere fatto l'azione giusta.

## IL RINFORZO POSITIVO

Molte volte viene usato il cibo (rinforzo positivo) per premiare la salita del cavallo, ma dobbiamo sempre tenere conto che il rinforzo positivo premia il comportamento appena fatto. Così,

come molto spesso accade, ci troviamo a dare pezzetti di carota al cavallo quando ha messo i due piedi sulla rampa andando inconsapevolmente a rinforzare il comportamento di stare fermo sulla rampa. Teoricamente

bisognerebbe rinforzare il passo in avanti e non lo stare fermo sulla rampa. Questo però non è facilmente fattibile ed è per questo motivo che nella fase di salita non è utile il rinforzo positivo cosa che, invece, potrebbe trovare



**LA NOSTRA POSIZIONE E IL NOSTRO ATTEGGIAMENTO**

La nostra postura e i nostri gesti sono molto importanti perché possono rendere fiducioso il cavallo o al contrario incutergli timore e confonderlo. Un errore comune è quello di mettersi di fronte al cavallo fissandolo negli occhi. Penserà che gli stiamo dicendo 'non venire avanti', mentre magari gli chiediamo di avanzare con la lunghina. Il nostro corpo dice una cosa mentre ne facciamo un'altra.

Per facilitare il cavallo non posizioniamo il trailer contro luce perché il fatto di non vedere bene può aumentare la sua reticenza.

**La nostra postura**

I cavalli sono molto abili nella lettura del nostro corpo. Anche la nostra postura, il nostro atteggiamento e i nostri movimenti possono mettere 'pressione'. Se per esempio ci mettiamo davanti al cavallo chiedendogli di salire sul trailer con le nostre spalle perpendicolari a lui e rivolte verso di lui e inoltre lo fissiamo negli occhi, in questa situazione il nostro corpo dice al cavallo di non venire in avanti mentre, magari, allo stesso tempo gli chiediamo di avanzare tramite la lunghina. Il nostro corpo dice una cosa mentre ne facciamo un'altra. Un controsenso che confonde il cavallo.



**La posizione del trailer**

Una cosa da tenere bene presente è come posizioniamo il trailer. All'interno dell'occhio del cavallo, e di tanti altri mammiferi tranne noi, è presente una struttura fibrosa riflettente che si chiama tapetum lucidum che amplifica la quantità di luce che entra all'interno dell'occhio. Grazie a questo i cavalli vedono meglio di noi in condizione di poca luce. Questo però comporta anche che in presenza di troppa luce il cavallo ha un deficit visivo importante. Così se posizioniamo il trailer contro sole il cavallo molto probabilmente potrà essere restio nell'affrontare tale situazione non potendola vedere bene.

un senso nel momento in cui il cavallo è completamente salito, premiando il comportamento di stare fermo all'interno del trailer.

**IL RINFORZO NEGATIVO**

Molto più utilizzato è il rinforzo negativo: applichiamo una pressione (stimolo) e la togliamo nel momento stesso

in cui il cavallo dà minimamente la risposta giusta, quindi premia il comportamento positivo. È molto importante capire questo concetto perché tutti i vari 'metodi' fanno riferimento alla catena stimolo-risposta-rinforzo. Un esempio è quello di posizionarci lateralmente alla rampa e appli-

care una pressione ritmica tramite una frusta o suoi simili sul gluteo del cavallo togliendola nel momento in cui il cavallo si avvicina all'obiettivo. C'è anche chi invece stando frontalmente al cavallo applica una pressione ritmica sul petto/spalla utilizzando sempre un frustino togliendola solamente



**ATTENZIONE AI DETTAGLI**

È molto importante che il cavallo possa annusare, perlustrare, analizzare tutto quello che vuole esplorare. Anche nel caso del trailer è fondamentale che prenda fiducia perlustrandolo attraverso i suoi sensi. Il cavallo ha paura dei luoghi chiusi perché non ha vie di fuga. Una volta salito non chiudiamo di colpo la rampa, rassicuriamolo, facciamogli capire che può scendere.

nel momento in cui il cavallo compie un passo in avanti. Non è importante dove applichiamo pressione mentre è molto importante quando smettiamo di applicarla. Il cavallo impara quando smettiamo di dare pressione e il rilascio farà capire al cavallo che il comportamento che ha appena avuto è la risposta da dare.

**LAVORIAMO INTORNO AL TRAILER**

Molto utile potrebbe essere cercare di togliere l'attenzione del cavallo rivolta verso trailer/rampa attirandola su altro, ad esempio il nostro corpo. Facendo movimenti fluidi ma decisi in avanti, verso il trailer, e indietro allontanandoci di nuovo, cerchiamo di focalizzare l'attenzione del cavallo sul movimento del nostro corpo, riducendo il più possibile quella rivolta al trailer. Muovendoci intorno al trailer in modo che il cavallo prenda maggiore confidenza, quasi senza accorgersene si troverà a mettere un piede sulla rampa. Naturalmente a

**Facciamolo salire e scendere dal trailer in modo che diventi normale. Il cavallo non deve sentirsi intrappolato**

quel punto lo spingeremo di nuovo indietro per poi rifare un passo in avanti. Questo avanzare e indietreggiare deve essere più fluido possibile ed è molto importante che sia il nostro corpo ad anticipare la richiesta vera e propria di avanzamento o indietreggiamento. Rivolti verso il cavallo andiamogli incontro e se non indietreggia applichiamo subito pressione tramite la lunghina. Poi torniamo rivolti in avanti e camminando, se il cavallo non ci segue, applichiamo immediatamente trazione alla lunghina. Se lavoriamo

bene il cavallo in pochissimo tempo andrà avanti e indietro solamente 'leggendo' i nostri movimenti corporei, ed è proprio questo che ci farà avere la sua attenzione togliendola da quella strana grande scatola con le ruote chiamata trailer. È un sistema molto valido ma come sempre bisogna fare attenzione a quello che facciamo e alle risposte/domande del nostro cavallo. È molto importante dare la possibilità al cavallo di annusare, perlustrare e analizzare tutto quello che vuole esplorare. Capire che tipo di

**Viaggio nella mente dei cavalli...**

Marco Pagliai è nato a San Marcello Pistoiese il 29 aprile 1979. Istruttore e addestratore, Marco ha affinato sempre più le sue qualità di uomo di cavalli sensibile e attento a comprendere le primarie esigenze dei cavalli. Dalla sua esperienza è nato Addestramento Etologico, fondato sulle leggi dell'etologia nell'assoluto rispetto del cavallo e della sua natura. Addestramento Etologico e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nella figura del prof. Paolo Baragli, collaborano allo sviluppo di progetti di ricerca, divulgazione scientifica e formazione per approfondire ed evolvere l'addestramento del cavallo in funzione della sua natura. La sede del centro di Addestramento Etologico di Marco Pagliai è l'ASD CI Pelliccia di San Marcello Pistoiese (PT). Marco Pagliai e Paolo Baragli sono autori del libro 'Cavalli allo specchio. Viaggio nella mente dei cavalli per conoscerli, addestrarli e gestirli in scuderia' con il patrocinio dell'Università di Pisa (Pisa University Press).

**INFORMAZIONI**

Per conoscere i corsi, gli stage e i programmi di Addestramento Etologico consultare il sito internet [www.addestramentoetologico.it](http://www.addestramentoetologico.it) oppure scrivere a [info@addestramentoetologico.it](mailto:info@addestramentoetologico.it)





cavallo abbiamo è sempre di fondamentale importanza: alcuni cavalli, magari più fiduciosi verso l'uomo, hanno più facilità ad affrontare il trailer se preceduti da noi; con altri cavalli, magari più rispettosi nei nostri confronti, abbiamo più facili risultati stando al di fuori, lateralmente, indirizzandolo e spingendolo. Capire e leggere il cavallo fa la differenza tra ottenere o no quello che vogliamo.

## Prima di agire è necessario capire che tipo di cavallo abbiamo di fronte, la sua personalità, il suo carattere

### ELIMINARE LA SITUAZIONE DI STRESS

Per fare accettare nel miglior modo quella situazione al nostro cavallo, in caso di eccessiva ansia o panico,

bisogna dargli la possibilità di poter uscire da quella situazione diventata troppo stressante. In caso di aumento di stress una volta salito sul van, il cavallo tornerà in-

Se ci accorgiamo che il cavallo è troppo stressato facciamolo scendere, tranquillizziamolo e poi saliamo di nuovo.

dietro e il nostro contrasto, tramite la lunghina, aumenterebbe solamente la sua percezione di pericolo portandolo spesso a effettuare una discesa molto rapida e, se il nostro contrasto rimane forte, il cavallo tenderà ad alzare la testa rischiando di sbatterla nel soffitto del trailer dandogli conferma della sua percezione negativa di quella situazione.

Se il cavallo ha bisogno di uscire perché ci accorgiamo che per lui sta diventando una situazione troppo stressante, bisogna dargli la possibilità di farlo. Vedrete che le successive volte il cavallo affronterà molto più tranquillamente e serenamente quella situazione.

Attenzione però, il cavallo non deve imparare che può uscire quando vuole bensì deve comprendere che se per lui diventa una situazione troppo difficile da sostenere può togliersi quando vuole. Dobbiamo essere noi in grado di capire questa differenza negli atteggiamenti del nostro cavallo agendo di conseguenza. Capita spesso che nel momento che siamo riusciti a caricare il cavallo, molto rapidamente andiamo a chiudere la rampa eliminando il rischio di una fuoriuscita del cavallo. Questo però porterà il cavallo a non vedere di buon occhio la sua completa entrata all'interno del trailer.

Invece, come detto sopra, fare scendere di nuovo il cavallo farà sì che la sua salita ed entrata nel trailer venga associata a una uscita nuovamente all'aria aperta e non a una chiusura repentina, modello trappola infernale. ■